



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Maschere apotropaiiche

Dalla necropoli di *Sulky* provengono anche due maschere sileniche, rinvenute entrambe nello stesso anno e nello stesso luogo in cui fu rinvenuta la protome femminile.

La prima (fig. 1) è stata scoperta nel 1979, nel settore settentrionale della necropoli sulcitana; è realizzata con argilla nocciola, porosa e poco depurata e tracce di ingubbiatura bianco-crema (cm 18 x 15,2 x 7,3). La maschera è modellata a stampo con ritocchi a mano e a stecca. Leggermente scheggiata al bordo posteriore destro, presenta tre fori di sospensione, uno al centro del capo sulla fronte e due ai lati¹. La maschera si distingue per diverse caratteristiche sia da esemplari rinvenuti a Tharros² che da quelli rinvenuti a Cartagine³. Rispetto a quelle provenienti da Tharros (fig. 2) la maschera silenica di Sulci presenta una certa autonomia: le orecchie meno sporgenti, gli occhi forati integralmente, i baffi fortemente rilevati, la barba dipinta resa a tratti paralleli verticali e obliqui, la bocca chiusa con labbro inferiore carnoso.

L'esemplare sulcitano è stato rinvenuto in associazione con altro materiale punico databile al V sec. a.C., datazione che si ritiene valida anche per le maschere di Cartagine, la cui produzione prosegue comunque fino al III-II sec. a.C.; gli esemplari tharrensi invece possono essere inquadrati tra la fine del V e la fine del IV sec. a.C. ⁴.

¹ MOSCATI 1988, p. 105, tav. XXIX, fig. 1 a-b.

² TARAMELLI 1918, pp. 145-150.

³ PICARD 1965-1966, pp. 17-18.

⁴ MOSCATI 1988, p. 106.



Fig. 1 - Maschera silenica da Sant'Antioco. Museo Archeologico Comunale "F. Barreca"
(da http://it.wikipedia.org/wiki/Sulki#mediaviewer/File:Sileno_%28Sulcis%29.jpg).

La seconda maschera sulcitana rinvenuta sempre nello stesso anno e nello stesso luogo, è anch'essa di argilla nocciola con ingubbiatura color crema e anche per essa valgono le medesime indicazioni tecniche dell'esemplare precedente; è restaurata nella parte superiore sinistra ed attraversata in lunghezza da una frattura obliqua; ha i consueti tre fori di sospensione al centro del capo, sulla fronte e ai lati sotto le orecchie e le misure non si discostano molto dall'esemplare precedente (cm 17,6 x 15,4 x 0,9).⁵

⁵ MOSCATI 1988, p. 106, tav. XXIX, fig. 2 a-b.



Fig. 2 - Maschera silenica da Tharros. Museo Archeologico Nazionale di Cagliari (da Ciasca 1988, p. 365).

La differenza con l'altro esemplare sulcitano è notevole (fig. 3): la sagoma è ovale, mentre quella dell'altra maschera tende alla forma quadrata e si svasa verso l'alto in una sorta di copricapo a calotta che include anche le orecchie. Il volto è più umano che silenico, gli occhi sono forati e lo è anche la bocca, a differenza dell'altra. I baffi, caratteristica distintiva del prototipo del sileno, sono assenti⁶.

⁶ MOSCATI 1988, p. 107.

Il confronto più prossimo si ha in un esemplare di Cartagine, che ha sempre occhi e bocca forati, e che si caratterizza nell'insieme per i tratti più umani⁷. Quest'ultima tipologia viene datata al III sec. a. C.⁸.



Fig. 3 - Maschera silenica rinvenuta a *Sulky*. Museo Archeologico "Ferruccio Barreca"
(da <http2.bp.blogspot.com-0iijUChNelwUKkWeCtMAeIAAAAAAAAAAAEcV43cPqIsvjUs1600image004.gif>).

Le maschere sileniche avevano una funzione apotropaica: avevano infatti il compito di terrorizzare gli spiriti maligni durante la permanenza del defunto dentro la tomba e durante il viaggio dell'anima verso l'aldilà, sebbene questa funzione fosse più evidente ancora nelle maschere mostruose ghignanti, come, a titolo esemplificativo, quella di San Sperate (CA) (fig. 4). Le maschere ghignanti sono molto diffuse nei vari centri del mondo punico, ma allo stato attuale delle conoscenze non sono noti esemplari provenienti da Sant'Antioco.

⁷ PICARD 1965-1966, pl. IV, fig. 15.

⁸ MOSCATI 1988, p. 107.



Fig. 4 - Maschera ghignante proveniente da San Sperate (CA)
(da http://it.wikipedia.org/wiki/San_Sperate#mediaviewer/File:Maschera_punica.jpg).



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

- CIASCA 1988 A. CIASCA, *Le protomi e le maschere*, in AA. VV., *I Fenici*, Milano 1988.
- MOSCATI 1988 S. MOSCATI, *Le officine di Sulcis*, Roma 1988.
- PICARD 1965-1966 C. G. PICARD, *Sacra Punica. Étude sur le masques et rasoirs de Carthage = Kartago 13*, 1965-1966, pp. 1-116.
- TARAMELLI 1918 A. TARAMELLI, *Maschere fittili apotropaiche della necropoli punica di Tharros ed altra, pure apotropaica, dalla necropoli di S. Sperate = Nsc*, Roma 1918, pp. 145-150.

■ Periodici e riviste

- NSc** *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1944- Già: Atti della Reale Accademia dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1876-1920 (fa parte di Atti della Reale Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienza Morali, Storiche e Filologiche, Roma 1876). Poi: Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1921-1939. Poi: Atti della Reale Accademia d'Italia. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1940-1943.*

Karthago

Khartago. Revue d'archéologie africaine, I, 1950 e
ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a